

# **Il web, i social media e la realizzazione di sé**

**Per far uso del web e dei social media ci si deve formare?**

Verrebbe da rispondere di No, che per usare il web e la rete non occorre nessuna formazione, basta solo avere la possibilità di accedervi. Tuttavia è proprio qui che si nasconde una **trappola culturale che se scatta ci ingabbia in una visione della vita che non è più dettata dalla nostra volontà**, ma dalla ideologie dei media e delle agenzie medialiali.

La mia prima formazione come Informatico Umanistica mi ha consentito di vedere da vicino l'evoluzione che i nuovi media hanno apportato al nostro vivere, come consulente nella progettazione di strategie di marketing digitale, avendo realizzato centinaia di siti web e aiutato i miei clienti a sviluppare le loro idee, mi sono accorto di come **il web possa essere un veicolo per la realizzazione di sé**.

**Il web, i social media sono un luogo aperto**, rappresentano quegli spazi della *cultura partecipativa* nella quale non esistono barriere di espressione, dove nessuno è obbligato a produrre contenuti, ma tutti sanno che possono farlo. (H. Jenkins)

Il web ha tanti volti, tante porte di accesso, aspetti negativi e positivi, l'uso consapevole e finalizzato allo sviluppo del bene comune, amplificato dalle tecnologie della rete, è sicuramente una potenzialità da tenere di conto.

## Educare l'umanità mediale

Oggi l'esistenza ha una dimensione mediale (vivere nei e con i media), una dimensione dell'esistere molto delicata che rischiamo di subire e vivere in modo passivo data la natura non trasparente e pervasiva degli stessi media.

È quindi **necessario sviluppare un pensiero critico verso il mondo dei media che volenti o nolenti abitiamo**.

La conoscenza è la chiave di volta per la saggezza digitale<sup>[1]</sup>

Educare ha sempre avuto a che fare con media, perché ogni forma di educazione, così come ogni discorso, ha bisogno di un supporto: dal supporto della parola (era orale), a quello della scrittura (era della stampa), fino al digitale (era elettronica).

## Educati dai media

Secondo l'approccio *tecnocentrico* del determinismo tecnologico, nel corso del tempo, attraverso la spettacolarizzazione crescente, **i diversi media hanno modellato le forme e i processi educativi spiazzando l'educazione formale scolastica** rimasta un baluardo di una tradizione formale di educazione che se non si rinnova rischia di diventare un "fossile".

**Inconsapevolmente le persone sono sempre più educate dai media**, i media non sono trasparenti, hanno un'ideologia di fondo e quasi sempre questa ideologia è rivolta a fini commerciali e capitalistici.

**I media tendono a sviluppare un pensiero comune**, a uniformare le menti, ad annullare il pensiero critico.

## Educare con i media

Integrare i media con le attività didattiche è sicuramente un ottimo modo per ridurre quel *Gap* di accesso che la scuola può colmare per controbilanciare lo sviluppo accelerato della cultura extra-scolastica.

**I media possono essere pensati come strumenti sia adatti all'insegnamento che all'apprendimento**, occorre però che la scuola, anche se non è in grado di dotarsi delle più recenti e aggiornate tecnologie di comunicazione, quanto meno riduca la rigidità dei filtri impostati sui vari *device*, al fine di evitare l'effetto frustrazione nei ragazzi che ne fanno utilizzo.

## Educare ai media

Oltre ad essere strumenti di studio, **i media possono essere essi stessi oggetti di studio**, ed è proprio a questo punto che entra in gioco la *Media Education* come quel processo formativo il cui scopo è quello di sviluppare nel discente un pensiero critico e consapevole al mondo dei media.

Obiettivo della Media Education è la Media Literacy, **alfabetizzazione all'uso dei media e sviluppo di nuove competenze quali:**

- **gioco**  
apprendere giocando con i media, apprendere per prove di errore in un ambiente sicuro
- **simulazione**  
grazie ai media è possibile simulare aspetti del reale, dunque esercitarsi e apprendere facendo – *learning by doing*
- **performance**  
i media consentono di vivere aspetti del sé e riflettere su di essi, basti pensare a realtà virtuali come second life
- **appropriazione**  
i media consentono di manipolare l'informazione stessa che viene da loro offerta per darne una nuova forma attraverso altri media
- **navigazione transmediale**  
grazie alla tecnologia dell'ipertesto i media consentono una navigazione trasversale e multimodale
- **intelligenza collettiva**  
partecipando in modo collaborativo grazie ai media è possibile coltivare un'intelligenza collettiva: l'[infosfera](#)
- **cognizione distribuita**  
i media amplificano le nostre facoltà cognitive distribuendo la cognizione attraverso reti e database, amplificandone le potenzialità
- **giudizio**  
per un uso consapevole dei media
- **networking**  
l'abilità di lavoro in rete
- **multitasking**  
essere ricettivi a più stimoli contemporaneamente. Personalmente ho qualche dubbio su quanto il multitasking sia una competenza, piuttosto credo che sia un effetto da controbilanciare con la [Pratica della Mindfulness](#)

## Consapevolezza all'uso dei media

La *Media Education* ci esorta a riflettere sulla non trasparenza dei media per sviluppare una visione consapevole attraverso una relazione attiva e produttiva con gli stessi media.



*logout*

## Un progetto personale di Media Education

Era il 2014 quando ideai insieme ad alcune colleghe il progetto *“Let’s do it – Dalla comunicazione al web. Usare la tecnologia con consapevolezza”*.



*Anno 2014, Liceo Marco Polo di Cecina (LI) – Progetto Let’s do it*

### Dal manifesto del progetto:

*Un ciclo di lezioni dedicato a chiunque voglia approfondire il rapporto tra design, web e comunicazione.*

*La comunicazione contemporanea, soprattutto quella visiva, non può esimersi dall'utilizzo di apparecchi tecnologici, di programmi e applicazioni specifici per comunicare e soprattutto non può non tenere conto del web, questo mondo parallelo che spesso viene sottovalutato e trattato come se esistesse meno perché virtuale. Il web esiste eccome.*

*Quello che il laboratorio didattico si propone è tracciare una linea rossa che parte dalle basi teoriche e culturali della comunicazione e del design, per arrivare all'utilizzo della tecnologia e del web in modo consapevole ed attivo, perché a volte con un iphone si può creare una campagna pubblicitaria o un video musicale senza perdere di qualità e contenuto. Ma per realizzare questo occorre conoscere bene i mezzi e soprattutto le dinamiche della comunicazione contemporanea.*

Indirettamente già all'epoca, pur non conoscendo formalmente la *Media Education*, tra noi, operatori della rete, **era sorta la necessità di diffondere una certa sensibilità all'uso consapevole dei nuovi media.**

## La società mediale

La nostra mente e il nostro corpo non solo usano i media per potenziare le possibilità comunicative, ma abitano un ambiente mediale.

Quali universi simbolici e linguistici **i media permettono ai soggetti di abitare uno spazio comune** di tipo relazionale, i media permettono una sintonizzazione comunicativa.

Il web non è solo uno spazio simbolico, è anche un spazio reale nel quale è possibile compiere **azioni che producono letteralmente effetti sul reale.**

Per questo si parla sempre più di cittadinanza mediale nel passaggio dalla *Media Education* alla *Educazione Mediale*.

## L'Educazione Mediale

*L'Educazione Mediale* rappresenta una tappa decisiva per uscire dalla tradizione *tecnocentrica* che attraversa tutti i modelli di educazione *dai, ai, con i media*.

La nuova prospettiva non pone il media come centro d'indagine, piuttosto **colloca al centro dello studio l'essere umano** (visione *antropocentrica*); **i media sono proiettivi, i media siamo**

**noi.**

In questo diverso punto di vista non ci si chiede più in che modo possiamo essere educati dai media, piuttosto **come sia possibile educarsi con i media**, dato che i media siamo noi. Si parla di *Meducazione*, ciò che viene educato e studiato non sono più i media, ma l'umanità in quanto mediale.

Nella dimensione *antropocentrica* i media tornano come proiezione dell'umano, prospettiva che i mass-media, caratterizzati dalla loro verticale pervasività (uno verso molti) avevano oscurato.

L'umanità contemporanea torna a fare esperienza delle proprie possibilità di comunicazione, possibilità che si rivelano anche esistenziali.

La *Meducazione* opera affinché l'umanità mediale sappia utilizzare la tecnologia dei media per poter comunicare con criterio e consapevolezza.

L'obiettivo principale è dunque **sviluppare il potenziale creativo degli individui** al fine di raggiungere gradi sempre più elevati di espressione di sé.

## L'uomo mediale si rappresenta con i media

La *Meducazione* accompagna il processo della rappresentazione di sé attraverso i media, in ambienti mediali, al fine di **attualizzare il progetto umanistico della *Bildung*** (formazione, crescita personale).



*jefferson santos – unsplash*

Essere mediali ed educarsi ad esserlo significa comprendere che oggi, **i media digitali sono la proiezione del dono di sé per gli altri**, della propria e altrui libertà, della comprensione attraverso la condivisione.

## **Bibliografia**

*H. Jenkins, Culture partecipative e competenze digitali, Guerini, 2019.*

1 – *F. Ceretti , M. Padula, Umanità mediale, Edizioni ETS, 2016, p. 35.*